

ABONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli pubblicati ed avvisi in
ogni pagina cont. 12 linee.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
linee.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

L'ESPRESSO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 5.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barduso

PARLA PALMIERI

Domenica scorsa, un quarto d'ora prima del tocco, la grande aula di Tarsia a Napoli vedeva già affollata per la conferenza che doveva fare il prof. Palmieri. Molte signore in prima linea, qualche deputato, qualche consigliere comunale, molti professori dell'Università, dell'Istituto tecnico, dei licei e gli alunni del collegio militare.

Nella piccola rotonda della tribuna, di fronte alla sala d'ingresso, era preparato un luogo banco, coperto da tappeto nero. Al due lati stavano i tavolini per la stampa. Parecchi reporter della città prendevano appunti.

L'elito pubblico veniva cortesemente ricevuto da alcuni professori, componenti dell'associazione degli insegnanti.

All'una entrava l'illustre Palmieri a prender posto sul banco di mezzo.

Ecco un sunto di ciò che disse:

L'oratore brevemente ricordò come in tempi anteriori alla storia, l'isola di Ischia fosse venuta fuori dal mare per impeto di fuochi sotterranei e fosse quindi divenuta sede di vulcaniche effusioni, le quali durarono per lunghi secoli.

Il nido del gigante sepolto da Giove sotto l'Eopomeo, allude senza dubbio alle eruzioni dei tempi favolosi.

E più tardi la storia ricorda che le prime colonie che s'impadronirono dell'isola furono per ben due volte costrette ad abbandonarla per fuoco minaccioso che usciva da ignivome bocche di eruzione.

Parve poi finito il periodo di attività eruttiva e già dieci secoli eran passati senza che alcuno incendio si manifestasse; allorché nel 1301 il vecchio Eopomeo mostrò ridestarsi dal lungo sonno, spalancando alle sue falde una ampia voragine dalla quale col solito apparato dei fenomeni eruttivi sgorgò una copiosa lava, che discese dall'arso o delle ceneri.

Dopo quel tempo l'attività vulcanica dei campi flegrei, di cui senza dubbio l'isola d'Ischia fa parte, sembrò trasportarsi sul continente, giacché nel 1538, dopo quattro mesi di forti ed incessanti terremoti apparve sulle sponde del Lago Lucrino, poco lungi dall'Averno una terribile eruzione, che distruggendo il villaggio di Tripergole, rimase in sua vece il grazioso dono di Montouovo, col suo cratere in cima che attira la attenzione del geologo viaggiatore.

L'isola intanto viveva nelle condizioni dei vulcani semispenti, disseminata di fumarole e di acque termali che in alcuni luoghi anche oggi giungono alla temperatura della ebollizione. In questo

periodo di abolizione il suolo dell'isola d'Ischia va soggetto ogni anno a svariate commozioni, ora leggere e di nessuna importanza, ed ora alquanto forti e paurose e qualche rara volta, durante uno di questi periodi sismici, sono avvertiti terribili disastri.

L'illustre professore deplore la mancanza di un catalogo, o registro di tutti i movimenti del suolo dell'isola e restringendosi ai tempi più vicini, rammentò le forti scosse avvertite nel 1852, nel 1857 e nel 1880, ed arrestandosi a queste ultime, disse che nella notte tra il 24 e il 25 luglio del detto anno il sismografo della specola universitaria segnò parecchie piccole scosse, una delle quali verso il mattino di mediocre intensità che fu da molti in Napoli avvertita. E la mattina del 25 un telegramma del signor Coppa sindaco di Forio diceva così: *feri oggi molte scosse terremoto una fortissima. Popolazione allerta domanda consiglio.*

Nel 1881, giunto l'oratore a Casamicciola, trovò i fabbricati alla marina intatti, come intatte erano le prime case che si presentavano salendo, poi apparivano delle fonditure, e più appresso, la ruina totale dei fabbricati. Si notava una caduta della casa stendentesi verso occidente fino al Fango. Di maniera che l'area colpita dal disastro rappresentava un'elissi sulla cui circonferenza in corrispondenza dell'asse maggiore, trovavasi Casamicciola ad un estremo, e Fango dall'altro; cossicché mentre la parte crollata di Casamicciola avrebbe dovuto rappresentare il centro del disastro, trovavasi invece alla circonferenza della regione colpita.

Nel 1828 era avvenuto un caso simile, sebbene meno disastroso. Il nostro celebre naturalista Nicolò Covelli ebbe a giudicare il crollo istantaneo, guardando l'atteggiamento dei cadaveri dissepoli nelle loro mosse le più familiari, e raccogliendo le narrazioni delle moltissime persone superstiti e non sapendo paragonare quel disastro ad alcuno degli ordinari terremoti, giudicò essere avvenuta una scossa elettrica.

Il disastro del 1° marzo 1881 parve all'oratore perfettamente simile a quello del 1828, cioè crollo istantaneo d'una parte di Casamicciola coetaneo a leggerissime commozioni del suolo. I morti dissepoli molto più numerosi che nel 1828, dicevano chiaramente che non vi era stato tempo a tentare la fuga o almeno a spaventarsi. Il suolo era evidentemente franato, e quindi i fabbricati distrutti per le frane e gli alberi dei giardini e della campagna, smossi dalle frane, erano stranamente inoltrati verso il suolo.

Dopo ciò l'oratore venne alla cata-

strofe del 28 luglio di questo anno, dichiarando che il periodo sismico in cui l'isola si trovava era questa volta molto cospicuo per cui il sismografo dell'università registrò la sera del terribile avvenimento due piccole scosse, minori per altro, di quelle del 1880. La ispezione dei luoghi del disastro dimostrò questa volta lo stesso fenomeno delle frane superficiali, l'atteggiamento dei cadaveri dissepoli dimostrava egualmente la istantaneità della ruina, la quale è attestata anche da alcuni che furono dissepoli vivi. Il professore Palma, tra questi, direttore delle terme del monte della Misericordia vide vacillare il lumino di un suo tavolino e sprofondò.

L'attenta disamina degli edifici crollati dimostra evidentemente l'opera devastatrice degli scossoni e delle frane, e la mancanza di forte scossa propriamente detta, giacché spesso si trova un edificio in parte crollato verso il pendio ed in parte rimasto in sito perfettamente livellato.

La sala da pranzo della Piccola Santinella, rimase ferma col pavimento perfettamente orizzontale, coi lumi accesi, coi tavoli al loro posto e coi cristalli intatti.

Finalmente l'oratore domandò, se con apparecchi sismici o microscopici collocati sull'isola avrebbe potuto prevedere il terribile disastro. Rispose negativamente, imperocché se i piccoli terremoti sono tanto comuni nell'isola bisognerebbe dare l'allarme ogni qualvolta questi strumenti si mostrano inquieti, e dopo molte smentite per mancanza di conseguenze disastrose verrebbe il discredito degli strumenti e nel momento pericoloso non vi sarebbe chi volesse profittarne.

La conferenza terminava alle due con prolungati applausi.

IN QUESTURA

Da più giorni fra la *Gazzetta Piemontese* dell'on. Roux e la *Gazzetta del Popolo* del dottor Bottero, dura una vivace polemica.

La polemica ebbe origine da un articolo della *Piemontese*, nel quale chiedeva conto al prefetto di Torino, senatore Casalis, sulla sua condotta nel noto affare Strigelli e in parecchi altri affari meno noti, ma d'indole egualmente delicata.

Per dare un'idea di questa polemica e delle cause che la originarono togliamo da una lettera torinese alla temperatissima *Nazione* il seguente brano: Imperocché le accuse che la *Piemontese*

tesa ha sollevate contro questo prefetto sono ben chiare ed esplicithe e meritano che si dimostrino inassistenti se è possibile. Ah! io dubito forte di questa possibilità e credo invece che la stampa accusatrice si sia fatta organo dell'opinione della maggioranza del pubblico. Questo pubblico da un pezzo vuol sapere che cosa sia questo pasticcio dello Strigelli che l'autorità prefettizia manteneva per confidente e agente segreto, mentre egli teneva il sacco ai ladri ed apriva postriboli; vuol sapere che razza di sorveglianza ci fosse sopra una Questura che si accusa persino di aver messo in libertà dei rei dichiarati e data la impunità ai birbanti; vuol sapere che razza di prefetto sia questo che, invisibile sulla grande scena dell'azione, ha sempre giuocato fra le quinte a seminar zizzanie fra i partiti, incapace di condurre qualche animosità, legato ad un'unica chiasma, memore per tutto il resto del *divide et impera*.

Ma il pubblico, dacché si è messo sull'interrogatorio, vuol avere parecchie altre spiegazioni; per esempio, in che consistano i tanti strombazzati meriti del Casalis fatto per premio senatore e poi promosso alla prima classe, se a Genova donde venne a Torino, ha avuto l'abilità di mettersi in ira con tutti i colori politici e amministrativi lasciando dietro la più infelice delle memorie.

Chiede il pubblico se nel Casalis si vuol fare ammirare il faccioso oratore che a Milano al Congresso internazionale di igiene, cominciò un discorso in francese lo finiva, come poteva per farsi meglio capire. Chiede il pubblico come dimane impieghi questo Prefetto le belle migliaia di lire di rappresentanza, mentre a Torino si contano sulle dita di una mano i ricevimenti che in tre anni si sono dati al palazzo di piazza Castello. E biance, è nera questa sfinge depetina senza paura? Oggi sfoga un furore da Arnaldo contro il clero, domani chiude un occhio e magari due per don Bosco e suoi boscaioli... Via, queste non son figure di Governo. Casalis sarà il più alto Prefetto del Regno: sarà il salvatore del Credito Nazionale (1) come l'ha chiamato il *Popolo*, sarà degno magari di entrare al Consiglio di Stato, come dicono, che desidera, ma qui è un Prefetto sfatato e non ci può stare. Abbiamo in imminenza il processo Strigelli e perché il pubblico creda che tutta la luce necessaria in quel processo sarà fatta, bisogna che non sospetti le influenze e che Casalis non ci sia. Parola d'onore. Egli stesso lo dovrebbe desiderare!

CARITÀ UNGHERESE.

Abbiamo il piacere di pubblicare la lettera seguente diretta alla stampa italiana che ci è parsa bella ed affettuosa prova delle antiche simpatie tra italiani e ungheresi:

«La stampa quotidiana ungherese saluta cordialmente onorevole direzione, ed ha l'onore di farla noto, che domenica 16 settembre, si terrà a Budapest, sull'Isola di Margherita, sotto gli auspicci di S. A. imperiale reale l'arciduca Giuseppe, una festa a beneficio dei superstiti d'Ischia.

«Abbiamo pertanto l'onore d'invitare la stampa italiana a questa festa, sperando con sicurezza, che i giornali d'Italia vi manderanno i loro rappresentanti.

«La festa Budapest-Ischia sarà un nuovo legame delle simpatie, che uniscono già da lungo tempo la nazione italiana e il popolo ungherese, e saremo felici se diventerà anche una festa di fratellanza della stampa d'Italia e di quella d'Ungheria.

«Pregandovi di nuovo di accettare questo invito, e mandandovi i nostri saluti collegiali.

«Ci segnamo con stima.

Il presidente del Comitato: *Lpdovico Urdary*, membro del Parlamento ungherese. — Il segretario del comitato: *Dottor Géza Kenedi*. — L'incaricato per gli inviti: *Dottor Antonio Radó*.

Per gli Agenti di Pubbl. Sicurezza

L'on. Depretis ha diramato una circolare in opuscolo (60 pagine) ai prefetti, in cui spiega il nuovo regolamento per la riforma della Sicurezza Pubblica.

Rileva le principali disposizioni tra le quali: il divieto fatto agli agenti di Pubblica Sicurezza di adoperare parole ed atti sconvolgenti ed offensivi; l'ingiunzione ai medesimi di usare modi urbani verso chioschieri; il divieto di intervenire negli affari privati dei cittadini senza giustificata necessità di servizio, e di eseguire arresti arbitrari.

Ove avvengano arresti arbitrari i prefetti dovranno denunziarli sull'istante ai tribunali.

Trattandosi di flagrante reato, gli agenti di Pubblica Sicurezza avranno facoltà d'insorgere il colpevole anche nelle private abitazioni per arrestarlo.

È inoltre assolutamente vietato di depositare gli arrestati nelle stanze di custodia, al fine di evitare che succedano arresti arbitrari e detenzioni illegali.

Il nuovo regolamento stabilisce anche

32 APPENDICE

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese).

— Al vostro ritorno, interruppe sir Jack, Giorgio vi consegnerà diecimila piastre.

— Ottimamente. Che cosa bisogna fare?

— Ecco! Partire domani all'alba. Prendere la via di Gerico, attraversare la corrente del Cedron, costeggiare le montagne di Giuda, entrare nelle vallate di Ghor, che sono le sponde immense del Giordano, e penetrare fra le tribù Beduine del Yarden, che accampano in questo momento nei dintorni del convento di San Saba... Ci andrete voi?

— Domani.
Siete mandato verso una tribù amica. Nessun ladro può servire a farvi riconoscere. Non potete calcolare che sulla vostra presenza di spirito e sulla vostra intelligenza per riuscire.

— Continuato.
Se siete assalito, vedrete ciò che dovrete fare. La sola vostra missione si è quella di giungere fino alla tonda del principale asceico di quelle tribù. Egli si chiama l'emiro Ardar. Questa l'unica istruzione che posso darvi.

— L'emiro Ardar.

— Se giungete fino a lui, basterà che gli diciate queste parole: «Colui che mi manda ti fa sapere che i *matmurs* del Baahr-Lout sono colmi».

— Illustre emiro Ardar, ripeté Baratin, recitando la sua parte e salutando con dignità. — I *matmurs* del Baahr-Lout sono colmi. — E volgendosi verso l'inglese: — Baahr-Lout significa in arabo mare di Loth, ed è così che i Beduini designano il mar Morto?

— Precisamente.

— I *matmurs* sono granai sotterranei che gli abitanti del deserto scavano nella sabbia per nascondervi i loro grani o la loro acqua.

— Le vostre spiegazioni sono inutili. Partirete?

— Per cinquemila piastre, sir Jack, andrei oggi, da per me, alla conquista del mondo.

— Diecimila.

— Sì, siamo intesi: dieci mila.

— Salverò Marjam.

— Questo è tutto quel che aveva da dirvi. Giorgio deve aver acquistato un cavallo... un buon cavallo, a Betlemme. Lo troverete pronto... andate... io vado a corcarmi.

— A mezzogiorno?

Per tutta risposta, sir Jack cadde di sotto al letto una bottiglia d'acquavite ed un bicchiere d'argento. Baratin uscì dalla tenda.

Giorgio, che passeggiava con impazienza nel campo, aspettava il suo amico colla minaccia di due domande: — «Cosa voleva sir Thompson?» e — «Avete voi le cinquemila piastre?»

Baratin prevenne i desideri del cuoco intendente.

— Tutto è finito! esclamò nel vederlo. Trego la mia fortuna.

— Ho pregato per voi! Che cosa fa sir Jack?

— Ha preso una bottiglia, e...

— E dorme... E voi?

— Io? Mi darate il cavallo che è stato acquistato a Betlemme. Corro alla città e ritorno fra qualche ora. Prendete una di quelle galline che vedo razzolare da quella parte, torcetele il collo, strappate le penne, fatele un magnifico funerale nella migliore cassetta che avete ed aspettatevi... Mi consegnerete cento piastre ed io ritornerò con una larga bottiglia di buon vino. Siamo intesi.

— Siamo intesi.

— Dov'è il cavallo?

— Soltanto ed imbrogliato per ordine di sir Jack all'ombra della casa bianca.

— Gli faremo vedere il sole!

Giorgio e Baratin a braccetto si dirressero verso la casa.

XXVI.

Piani di difesa.

La bruna cavalla divorò lo spazio. Si sentiva degna del cavaliere che portava. Gli zoccoli battevano la sabbia ed essa attraversa quel terreno mobile senza sollevare la più piccola nube di polvere. In un torace tale giumentata avrebbe eccitato l'ammirazione. Sir Jack l'aveva pagata carissima. Non era di razza pura, ma aveva conservato del tipo primitivo quel vigore del garretto che caratterizza

i cavalli dell'Edjaz. Se v'era stato incrocio doveva aver avuto luogo fra una giumenta dell'Edjaz ed uno stallone turcomanno. Saida, tale era il suo appellativo, aggiungeva all'impeto grazioso una muscolatura pesante. Nel suo galoppo sicuro percuoteva leggermente la sabbia, chinava la testa al lato destro e le frogi si facevano di porpora.

Baratin cercava due uomini: Aaron ed il prete della chiesa di S. Giovanni. Quest'ultimo era facile a trovarsi. La combinazione poteva soltanto condurre il secondo e fu appunto dessa che fece le cose per bene. Baratin sorprese Aaron accoccolato sul limitare della prima capanna della città. Gli abbandonò la briglia e gli ordinò di seguirlo fino alla chiesa di S. Giovanni. Seppe che il prete si chiamava Boutros (Pietro).

Baratin si aveva preoccupato da questi il titolo di benefattore. Le droghe che il prete era stato a cercare a Gerusalemme avevano costato quasi i tre quarti della moneta d'oro. L'infelice era mosso a pensare a qual partito doveva appigliarsi se il cielo non gli avesse mandato quel soccorso.

Uno scrupolo di coscienza agitava l'animo del padre Pietro. Si domandava se aveva il diritto di disporre così, per sé solo, di quasi tutta l'elemosina. Questa idea lo tiranneggiava. Dimodoché quando Baratin penetrò nella chiesa e che vide Abuna Boutros inginocchiato sui gradini dell'altare, si fu quest'ultimo che si precipitò nelle braccia del nostro eroe.

— Voi avete una figlia? — disse Baratin al prete.

— Sì... perchè tale domanda?

— Voi l'amate?

— Come un padre deve amare la sua prole.

— Ascoltatemi: i miei minuti sono contati.

— Parlate troppo forte in questo tempio, interrompe Abuna Boutros.

— Iddio deve udire quel che debbo dirvi. In nome di vostra figlia ascoltate. Vi è in Betlemme una vergine minacciata da una disgrazia, una cristiana che si vuol vendere ad un mussulmano. Io la difendo solo contro un terribile nemico; suo padre! Mi sento debole in una tal lotta. Mi occorre un altro me stesso. Sacerdote e padre, calcolo sopra di voi! Dabbò partire domani, forse oggi, per una spedizione lontana.

Baratin si fermò. Trasse il prete fuori della chiesa e ripigliò dinanzi ad Aaron:

— Parto domani, per le rive del Giordano. La morte non può sorprendere perché conosco l'animo delle tribù che accampano nelle pignure del Yarden; ma posso esser fatto prigioniero. Quest'uomo... — è Baratin indico Aaron — è la mia spia. Se venisse a dirvi queste parole: «ecco l'ora» ve ne supplico, non ascoltate né i vostri doveri di sacerdote, né quello di padre! prendete un cavallo e correte verso la casa bianca. Vi troverete un certo Giorgio che avrà ricevuto i miei ordini e gli ripeterete le stesse parole: «ecco l'ora!» Questo è quanto mi aspetto da voi.

(Continua)

una nuova scala di stipendi per gli ufficiali e le guardie di pubblica sicurezza. Le guardie avranno uno stipendio di L. 1000; i sottobrigadieri di 1100; i brigadieri 1300; i marescialli di alloggio 1500; i comandanti di terza classe lire 2000; i comandanti di seconda classe lire 2500; i comandanti di prima classe 3000.

La pensione delle guardie è di lire 225, dopo 15 anni di servizio, computato quello prestato nei corpi militari; di lire 450 dopo 25 anni di servizio; di lire 675 dopo 30 anni di servizio.

La pensione degli appuntati è di lire 250 dopo 15 anni, di lire 500 dopo 25 anni, e di lire 750 dopo 30 anni. — Quella dei sottobrigadieri, è rispettivamente di lire 275, di lire 550 e di lire 825; — dei brigadieri di lire 325, di lire 650 e di lire 975; — dei marescialli è rispettivamente di lire 375, di 750 e di lire 1125.

Le pensioni dei comandanti sono pure in proporzione degli stipendi.

In Italia

Sequestro dell'«Indipendente»

Ieri l'altro a Trieste venne sequestrata la prima edizione del giornale l'«Indipendente».

Un prefetto suicidatosi.

Napoli 30. Ieri la nostra città fu contristata da un grave fatto.

Si è suicidato, mediante un'enorme dose di morfina, il marchese di Onconone, già prefetto di Bari ed attualmente a disposizione del ministero.

Varie sono le voci che corrono sulla causa del suicidio. Alcuni la riferiscono a strettezza economica.

Un eroe del dovere.

È morto il capitano Villa del 20° fanteria.

Questo bravo ufficiale comandava il distacco di Ischia, quando avvenne la luttuosa catastrofe di Casamicciola; insieme al capitano Bisoffino ed ai tenenti Paolucci, Decanini e Cardona, riuniti i soldati del distacco, accorse per primo sul luogo del disastro e poté salvare così, nella notte del 28 al 29 luglio, oltre a cinquanta persone, colpite o sepolte dalle macerie. Il capitano Villa, convalescente allora da una fiera polmonite, non ha potuto sopportare gli strapazzi di quella notte terribile e della successiva giornata.

È morto vittima della carità, eroe del dovere. L'Italia segnerà nell'album dei suoi ammirati generosi figliuoli il nome del capitano Claudio Villa.

All'Estero

Immenso disastro.

Batavia 30, ore quattro pomeridiane. Sedici nuovi vulcani sono comparsi fra la località ove sorgeva Krakatau e l'isola Libisea.

Il vulcano Soengaban si divise in sette vulcani.

Parte della provincia di Bantam divenne un deserto di cenere. Il bestiame è senza pascolo la popolazione è disperata. Cominciasi a ritrovare i cadaveri. 704 cadaveri furono sotterrati a Tanaya, 800 a Krakatau, 40 a Serang.

La Russia si raccoglie.

Mosca 30. La Gazzetta di Mosca dice: La Russia si raccoglie in pace, gli interessi la consigliano a rassodare l'amicizia che unisce alla Germania. La politica tedesca induce l'Austria a volgersi verso l'Oriente non inquietata momentaneamente la Russia, poiché anziché rinforzarla indebolì l'Austria attirandola gli odi delle popolazioni dei Balcani. La sua amicizia, per la Serbia non rimedia a tale vantaggio.

ELEZIONI POLITICHE

Potenza 30. Iorsera fu proclamato eletto Corraale con voti 6094.

Dalla Provincia

La bandiera bianca. Tricesimo 30 agosto 1883.

Fra le bandiere che piogaroni domenica dinanzi al monumento di Vittorio Emanuele, ce n'era una tutta bianca.

Un bello spirito domandò se fosse la bandiera del conte di Chambord, mandata a fare ammenda dell'abborrimento, che il figlio di san Luigi aveva, come Borbone e come Papista, verso il grande unificatore d'Italia con Roma capitale.

La bandiera è bianca, come è bianca la carta sulla quale si abbia ancora a

scrivere, è la bandiera della neonata Società operato-agricola di Tricesimo.

È bianca, perché non fu ancora stabilito di quali emblemi abbia ad essere decorata o si voglia non mancasse alla solenne cerimonia.

Forse porterà gli emblemi delle arti e mestieri e dell'agricoltura, colle due mani che si stringono, segno di fratellanza e del mutuo soccorso. Ohi dice che porterà l'antico stemma del paese, una torre; ohi il nuovo, tre dadi coi tre dieci, indicanti tricesimo sasso da Giulio Carnio, donde il nome del paese; ohi di tutti e due.

La Società è ancora si può dire, in latito di formazione, ma promette di essere vitale. Sarebbe desiderabile che i signori staccassero i cordoni della borsa a costituire un piccolo fondo, che permettesse dare, al più presto, qualche sussidio.

La Società dovrà occuparsi un pochino della scuola serale del tutto abbandonata. E sarà bene sforzi la mano qui di ragione, onde la istruzione elementare comune, sia di fatto e non di nome. Nella classe prima sezione inferiore non un solo fanciullo ha ottenuto il passaggio, eppure gli insegnanti sono quei medesimi che, tre anni sono, un stampato autorevole diceva all'altezza del loro compito.

Ma di questo un'altra volta.

Tricesimo 29 agosto.

Veramente cominciava vedere il giorno 22 corr. girare per le contrade di Tricesimo, la Commissione costituitasi per raccogliere l'obolo per i danneggiati dell'isola d'Ischia.

Ciò, prova che noi italiani tanto nei momenti di gloria quanto in quelli di dolore, siamo portati ad esprimere fortemente i nostri sentimenti. Ognuno poi dovrà dire: bravi tricesimini! il vostro cuore ben s'ispira a sollevare il dolore di sventurati vostri fratelli. Ed è vero. I tricesimini non hanno mancato di degnamente rispondere ad ogni appello loro fatto in nome della carità; dimostrandosi così degni di appartenere alla nazione eminentemente civile che chiamasi Italia.

Un progressista.

Gazzettino della Città

All'Esposizione continua sempre un andirandier di visitatori che nessuno avrebbe mai immaginato.

Ieri si vendettero: 1098 Biglietti d'ing. a C. 50 L. 549.— Incassi precedenti 15001.75

Totale L. 15500.75

La chiusura della Mostra è definitivamente stabilita per il giorno 9 settembre; il Comitato ha benissimo fatto prendendo questa deliberazione poiché essendo due feste unite nei giorni 8 e 9 settembre è indubitato che in tal circostanza molti saranno i nostri ospiti.

Esposizione Provinciale. Sala del Risorgimento nazionale.

Nella stessa vetrina, si contengono i sigilli del Governo provvisorio, alcuni austriaci, e quelli interessatissimi del Comitato d'azione veneto; insieme colla cassetta dei caratteri della tipografia clandestina, che servì alla stampa delle circolari e proclami del 1848 al 1866.

Tra i documenti di privati il presso raccolti merita un' speciale menzione i ricordi del Ridolfi parroco di Pontebba prigioniero degli austriaci nel 1848; e le memorie d'un vecchio giornalista dell'epoca del risorgimento di Pacifico Valussi.

I primi raccontano i casi patiti da quel buon prete che dopo aver ispirato ai suoi parrocchiani l'amore alla patria, e la giustizia della lotta per la indipendenza contro lo straniero, si vide preso in mezzo dalle barbare orde del Culo, trascinato come un oristo a Gemonia, minacciato continuamente dell'ultimo scudito, finalmente liberato per interposizione d'un maggiore austriaco, al quale aveva saputo ispirare col suo contegno sensi di ammirazione e di pietà.

Sono linee scritte con semplicità ingenua; si vede l'uomo dabbeno convinto delle opere sue; affettuosissimo del suo popolo, entusiasta di Pio IX quale si presentava nell'aprile 1848, e dominato dal desiderio immenso di veder allontanata una buona volta gli austriaci dall'Italia.

Se pubblicato, il diario del Ridolfi, ci riconcilierebbe un poco coi preti d'oggi, trasformati tristemente in partito antinazionale.

Le memorie del Valussi, sono lavoro che esso vorrà pubblicare, imponente solo come dovere di fronte a' suoi concittadini, e a tutte le persone che tanto amò e dalle quali fu corrisposto.

Non è lo scrittore mestierante di giornali che racconta le fasi della sua

carriera, è l'uomo di cuore che ad uno ad uno, vi mette davanti gli occhi, gli episodi d'una vita avventurata, spusa a pro del suo paese e della sua famiglia.

È poichè quasi uomo ha avuto parte non oscura nell'azione e nella preparazione delle vicende dell'Italia risorta — così sotto una forma simpatica il lettore può apprendere la storia contemporanea, e farsi una ragione di una quantità di fatti, dei quali per altra via difficilmente troverebbe la spiegazione.

L'epoca precedente il 1848 a Trieste, durante la quale le amicizie letterarie andavano componendo i legami politici e seminando la via del risorgimento: il 1848 o 1849 a Udine e Venezia; in specie la vita di Venezia libera bombardata, afflitta da mille miserie, ma santificata dai patrioti mori: la reazione austriaca fino al 1859, la guerra dell'indipendenza; i dolori scolati di Villafraanca; il 1860; il 1866; le vicende posteriori; tutto passa davanti come un panorama dei nuovi tempi; conservando vivezza d'immaginazione, verità, sentimenti ed entusiasmi di gioventù perpetua di cuore.

Pacifico Valussi non può lagnarsi dell'epoca in cui ha vissuto ed operato, è sicuro come è che la sua esistenza amici ed avversari la diranno onorata, coronerà la sua carriera, nel giorno in cui mettendo le memorie del vecchio giornalista, fra le mani dei suoi concittadini, apprenderà loro come si combattono, si sostengono, si vincono la lotta per la patria, per la famiglia, per l'umanità. (Continua).

Da Torino a Udine. Il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale di Torino ha invitato qui uno dei suoi membri, l'avv. Gollinelli appositamente per vedere la nostra Mostra. Sappiamo che scopo di questa visita, la quale certo torna ad onore della nostra Mostra, si è quello di far sì che molti dei nostri industriali ed operai concorrano alla grande Esposizione nazionale di Torino.

Il senatore Lampertico si è recato questa mattina a visitare l'Esposizione; era ad attenderlo il comm. co. Gropiolo presidente del Consiglio provinciale.

Consiglio comunale. Il Consiglio si radunerà in seduta, nella solita sala, il giorno 4 settembre p. v. alle ore 10 pom. per deliberare i seguenti oggetti:

1. Comunicazione di deliberazioni prese dalla Giunta in surrogazione del Consiglio

a) per stare in giudizio contro i signori co. di Varnio, avv. Tomasoni o Miceli Toscano in liti relative alla tassa di famiglia;

b) per concessione di un sussidio di L. 500 ai danneggiati dell'isola di Ischia;

c) per abbreviazione dei termini d'asta per l'ampliamento della caserma S. Agostino.

2. Commissione comunale sulle imposte — surrogazione di due membri.

3. Nomina di sei assessori effettivi e due supplenti.

Unione dei Protestanti. Non si tratta dei seguaci di Lutero, ma di quegli espositori che si unirono per reclamare contro il giudizio dei Giurati. Il pubblico ne era stato informato tanto dai giornali, quanto dagli avvisi che tappezzavano i muri della città.

Circa alle 8 di ieri sera si raccoglievano circa 130 espositori all'Albergo del Telegrafo. Siccome era ed è loro idea di non contentarsi soltanto di una chiacchierata, che presto passa a nulla lascia, vollero costituirsi anzitutto in Società che avesse da durare per tutto il tempo richiesto dalla tutela dei loro interessi.

Presidente fu nominato il notaio dott. Francesco Puputti a consigliere, i signori A. Picco, L. Benedetti e G. B. Gabaglio e altri dei quali non conosciamo il nome.

La seduta fu animatissima, ma non sappiamo veramente a quali risultati pratici essa approderà. Staremo a vedere.

PROTESTE

La sottoscritta protesta per la premiazione assegnata dalla Giuria della Esposizione Provinciale con medaglia di bronzo. Non lo fa perché le sembra tale premio inferiore ai meriti suoi, ma per le considerazioni seguenti:

La Commissione della Giuria incaricata dell'esame degli articoli da essa esposti, nella seduta 14 agosto, deliberava proporre medaglia di bronzo alla signora Zuliani-Schiavi ed alla sottoscritta, riconoscendo pari merito nei lavori esposti da ambedue.

Non sa la sottoscritta come sia avvenuto, ma vede ora che alla signora Zuliani-Schiavi fu assegnata medaglia d'argento, mentre venne conservata per lei la medaglia di bronzo.

Il giudizio della Commissione — unica competente, perchè vi prendevano parte due egregie signore, che in articolo modo possono consciamente pronunciarsi

— fu quindi modificato. Perché e con quali criteri? e in base a quali fatti?

La sottoscritta non lo può sapere finora, malgrado le ripetute domande al Comitato per avere lettura dei verbali. Fu però che, a provocare delle spiegazioni e certa di quello che asseriva, faceva ieri porre nella sua vetrina un cartello colla seguente dicitura:

Si rifiuta la medaglia di bronzo essendo la premiazione non conforme al verdetto della Giuria.

Ma invase delle bramate spiegazioni, ricevette l'ukase che si trascrive:

Udine, 29 agosto ore 4 pom.

Signora L. Fabris-Marchi

Negoziante di mode, Udine.

Il Comitato la previene che se entro un'ora non munda qualunque ad aprire la di lei vetrina esposta a questa Mostra, allo scopo di togliere un cartello introdottovi senza permesso e che insulta il Comitato, si aprirà colla forza.

Per il Presidente

L. Braddotti

Il segretario, Friuloni.

L'ukase però non m'intimidiva punto — forte come sono della giustizia delle mie domande. Ed ecco come risposi testo:

On. Comitato Esecutivo per l'Esposizione Provinciale di Udine.

In risposta all'ingiunzione di ordine nota:

Se esposti nella mia vetrina l'accennato cartello si è perchè mi consta quanto in esso asserisco, ben lontana da muovere insulto al Comitato.

Ho oggi ripetutamente fatto richiesta di rendermi ostensibili i verbali della giuria che aggiudicò i premi nella mia sezione, ma non mi vennero esibiti.

In conseguenza e finchè costato on. Comitato non mi avrà giustificata la avvenuta mutazione dopo il verdetto pronunciato dalla giuria suddetta nel 14 corr. non sarò per mio volere disposta a ritirare il cartello anzidetto.

L. Fabris-Marchi.

Il Comitato chiamò un fabbro ferraro ed in presenza di testimoni fece aprire la mia vetrina e togliere i cartelli appostati — ma non ancora però rispose alle mie giuste domande.

Un tale contegno non voglio qualificare. Ripeto, ho la massima considerazione per la giuria, che aggiudicò nella mia sezione, e mi sento soddisfatta perchè quella giuria unica competente, ritenne di pari merito gli oggetti esposti da me e dalla signora Zuliani-Schiavi; non posso accettare la variazione del verdetto introdotta in seguito e ch'io non so spiegarli.

Ripeto che l'aggiudicazione della medaglia d'argento alla signora Schiavi avvenne nel giorno 15 della riunione generale dei Presidenti delle Giurie, modificando così — non so davvero con quali criteri — il primitivo verdetto dei giurati della mia sezione.

Prima di finire mi preme dissipare certe voci.

Si va dicendo con insistenza che i miei lavori sono di Parigi o di Berlino, e che, sorto il dubbio nel Comitato di ciò, non si trovarono quasi degni di medaglia.

E se io provassi che sono capace di produrre 20, 50, 100 tutti uguali a quelli esposti, e se io fossi capace di aggiungere di inghiori ad uso Parigi e Berlino, ma di fattura friulana, cosa direbbero i miei signori concittadini formanti parte del Comitato?

Pronta dunque sempre a comprovare che quanto ho presentato alla Mostra è opera di mia mano, ringrazio pertanto chi ebbe il bello spirito o la malignità di spargere questa voce.

È una vergogna che si abbiano sempre le stesse ubbie, e non si voglia ritenere capace di qualcosa di buono il nostro paese, puramente perchè chi lavora è friulano.

E se eravate dubbiosi, io vi domando perchè non mi si chiese se i miei lavori sono esteri o se fatti da me.

Dunque ritenuti troppo belli non si premiano adducendo che sono di Parigi. Lasciatevelo dire è grossa.

L. Fabris-Marchi.

La sottoscritta disconosce l'operato dei Giurati nell'aggiudicazione dei premi alle espositrici dei lavori di sartoria e modista perchè il giudizio venne fatto da persone incompetenti e forse anche prevenute. Non si ritengono esse meritevoli di premio maggiore, ma relativamente ad altra espositrice premiata con medaglia d'argento credono di meritare qualche cosa di più. Rifiutano quindi recisamente la menzione onorevole ad esse concessa chiedendo sia fatta luce entro l'oscuroid ed inconcepibile operato della Giuria.

Sorelle Casanova.

Siccome non fu costituito un giusto Giuri, per l'esame dell'inchiesta comune nera, così il sottoscritto è costretto

a far conoscere al pubblico gli abusi avvenuti nel conferimento dei premi.

L'inchiesta preparata dal sottoscritto, prima di metterlo all'esposizione fu provato per vario tempo da diversi impiegati, e da intelligenti, e tutti hanno confermato che è buonissimo.

L'inchiesta ritenuta degno di menzione onorevole all'esposizione, possiede i seguenti difetti: ammassa, sporca e non presenta un bel nero. Faccio di cappello a quel distinto professore di chimica che lo ha analizzato e premiato; merita proprio medaglia d'oro!

N. B. Per provare l'inchiesta, una oga dopo scritto, pulirlo con una spugna bagnata.

Riguardo ai Palloni areostatici dal sottoscritto stessi esposti, non si è fatto neppure cenno dai giurati, sebbene tanto in Provincia che fuori abbiano avuto un successo brillante sia per l'altezza cui ascendono, sia per il nuovo ritrovato dell'aromata di caria, posta sottoposti agli atossi. Egual sorte toccò al crematito dal sottoscritto esposto e sperimentato. Doveva succedere così. Era invenzione d'un cartolaio!

G. Triva.

Ci consta che il signor Lorenzo Morelli, flandiere della nostra città, ha rifiutato la medaglia d'argento, inviando all'uso la seguente lettera:

All'onor. Comitato dell'Esposizione Provinciale di Udine.

Non perchè io ambisca maggiori onorificenze, ma unicamente e semplicemente per i criteri che hanno guidato il Giuri per le sette nell'aggiudicazione delle medaglie, mi sento in dovere di rifiutare la medaglia d'argento assegnatami. devot. Lorenzo Morelli.

Società fra i docenti elementari del Friuli. Nella sessione direttiva di Latisana, in seguito ad iniziativa del Maestro signor Limena Basilio, si raccolsero per Casamicciola la seguenti offerte:

Limena Basilio maestro a Ronchis 1. 1.50, Modotti Domenico maestro a Latisana 1. 0.50, Palma Giulia, maestra a Latisana 1. 1. Mozzoni Marino maestro a Latisana 1. 1, Toppai Massarutto Santa maestra a Latisana 1. 0.50, Biasini-Pinni Marina, maestra a Latisana 1. 2, Mazzolini Angela maestra a Ronchis 1. 0.50. Totale L. 7.

Per Casamicciola. Offerte raccolte dai signori dott. Marco Fachini, Giov. Batt. Marioni e Pittoni Bortolo a ciò invitati dal Municipio:

Dott. M. Fachini e famiglia 1. 5, Giov. Batt. Marioni 1. 5, Pittoni Bortolo 1. 2, Antonini Romano agente presso Marioni Giov. Batt. 1. 1, Picotti Giov. Batt. id. 1. 1, Dorotea Romano id. 1. 1, Cornelli Vittorio id. 1. 1, Poute Giov. Batt., facchino presso Marioni Giov. Batt. c. 50, Chiavone Leonardo 1. 1, Offerte raccolte nel negozio Marioni 1. 1.84, Foghini Antonio 1. 1.50, Pojani Giov. Batt. 1. 1, Romanetto Francesco detto Bast 1. 2, Gori Domenico c. 50, Pauluzza Antonio 1. 2, Colugnati Angelo 1. 1, Zabi Nicodemo 1. 8, D'Aroneo Elia 1. 2, Enrike M. A. 1. 10, Juregh Luigi c. 50, Mardegani Antonio c. 50, Piagolo Antonio 1. 1, Modotti Giuseppe 1. 1, Modotti Angelo 1. 1.50, Pravisani Angelo 1. 1, Rigo Luigi 1. 2, Nonis Angelo c. 50, Contardo Rosa 1. 1, O-livo Giacomo 1. 5, Ferrante Domenico c. 50, Ferriere di Udine 1. 50, Contiere Girolamo d'Aroneo 1. 4, Reppeze Francesco c. 20, Francescato Valentino 1. 1, Bortolo Giov. Batt. c. 50, Caneiani Pietro 1. 5, Pravisani Alberto 1. 1.01, Pravisani Antonio 1. 1, Tonatti Domenico c. 50, Tonatti Angelo 1. 1, Piatasi Valentino c. 50, Abuelo Antonio c. 30, Rigo Francesco 1. 1, Rigo Luigi 1. 1, Rigo Pietro c. 50, Degano Francesco c. 30, Del Torre Pietro 1. 1.50, Toffolatti Antonio c. 50, Rigo Pietro c. 50, Bergamasco Elena c. 30, Fornese Luigi c. 70, Zilla Paolo di Ger-vassuta 1. 1. Totale L. 129.75.

Offerte raccolte del sigg. Putelli avv. G. G. e Tami dott. Angelo a ciò invitati dal Municipio:

Avv. G. G. Putelli lire 5, avv. G. B. Antonini lire 5, L. C. Schiavi lire 5, Franzolini Francesco c. 50, N. N. lire 1, Zorzi Raimondo lire 2, Caporaceo avv. Francesco lire 2, Piazanzotti G. Balta lire 2, A. dott. Tami lire 5, Marangoni-Baltrame Rosa lire 5, Stampetta A. C. lire 2, N. N. lire 3, Casparotti Pietro lire 2, N. N. lire 5, Bosero e Sandri lire 2, Toffoli Antonio c. 50, N. N. lire 2, Teresa Bullico e fam. lire 5, dott. G. Ganzini lire 3, Marcotti Pietro lire 20, Girardini Luigia Baltrame Giovanni 1. 10, Tomadini-Rizzani Ida 1. 2, Rinaldi cont. Mariana lire 20. Totale L. 117.

Lotteria d'incoraggiamento. Doni degli espositori:

Chiusi Giuseppe, Tolmezzo, n. 4 bottiglie conserva lamponi, Zorzi Raimondo registro commerciale (Giornale), Barna-

ba Ciro, Buia, tempio gotico a traforo, Fratelli Dorta un crocane (da consegnarsi il giorno prima della lotteria). Anderloni Angelo quadro rappresentante la morte di Anna Garibaldi, Pacini Pietro n. 2 begonie e una dracena indivisa.

Ancora del Crematorio. Una Commissione mandata dal Municipio di Parigi visitò negli scorsi giorni a Brescia il crematorio costruito dall'ingegnere Venini di Milano, lo stesso che costruì quello esistente nel nostro Cimitero, e del quale si farà quanto prima il relativo esperimento.

Sappiamo che la suddetta Commissione rimase pienamente soddisfatta; né poteva essere altrimenti, giacché il principio sul quale si fonda il sistema dell'ingegnere Venini è appoggiato a principi affatto razionali. Ne daremo quanto prima una descrizione; frattanto si sappia che Udine sarà la prima città del Veneto, nella quale si inaugura un crematorio. L'incenerimento dei cadaveri sarà fuori di dubbio utilissimo alla pubblica igiene specialmente qualora si tratti di individui morti per malattie contagiose pur troppo assai frequenti nella nostra città.

Il tempo. Avevamo bisogno di un po' di pioggia ed essa obbediente è caduta a infrescare le campagne che l'aspettavano, non meno delle nostre membra che si cuocevano addirittura.

Ora il tempo è tornato al bello e noi desideriamo che continui perché la raccolta venga fatta durante il tempo buono. Si sentono buone nuove sopra i raccolti da tutte le parti d'Italia ed anche dall'estero.

Le scuole normali e magistrali. La Corte dei Conti ha respinto il regolamento elaborato da Baccelli per la riforma delle Scuole normali e magistrali, perché parecchi articoli di esso sono in contraddizione colla legge Casati del 1859. Ora il ministero della pubblica istruzione sta preparando una modificazione a quegli articoli che sono stati trovati contrari ad essa legge.

È imminente la pubblicazione di una circolare del ministero della pubblica istruzione da diramarsi ai prefetti per stabilire le norme da seguirsi negli esami di abilitazione all'impiego di ispettore scolastico.

Esami di abilitazione allo ufficio d'ispettore scolastico. Si faranno nei giorni 27 e 28 p. v. Dicembre con le norme e secondo i programmi stabiliti con Decreto 9 giugno 1882, far pervenire le domande e i documenti prescritti con Decreto 21 aprile 1881, al Ministero dell'Istruzione pubblica non più tardi del 30 settembre p. v.

Esposizione artistica in Russia. Scrivono da Pietroburgo che per iniziativa del granduca Vladimir Alexandrovich è stato deciso di aprire nel 1885 in quella città una esposizione artistica internazionale.

Suicidio. Alle ore dieci ant. del 29 corr., a Trieste, nella soffitta della casa in via De Riva n. 1, sopra il laboratorio di strumenti nautici del sig. Pietro Stoffa in cui il suicida era occupato, in un momento di esaltazione mentale, appiccavasi certo Giuseppe Mazzoli d'anni 18 della nostra città.

Teatro Sociale. Anche ieri sera il teatro era affollatissimo ed il pubblico scottissimo.

L'occasione fu eccellente giacché ne dicano certi D'Arcais in sessantatré anni che la fanno da critici, trinciando giudizi senza conoscere neanche da qual parte cominci la parola arte.

Il pubblico volle, applaudendo agli artisti, dimostrare la sua soddisfazione per lo spettacolo.

Il Pantalone fu un Valentino impagabile e cantò la romanza così bene che gli applausi, a lungo frenati, scoppiarono fragorosi quando arrivò alla corona finale.

Un artista è il Castelmery che riesce un *Mefistofele* piacevolissimo. Ieri sera il pubblico lo applaudì molto spesso.

Il tenore incontra sempre più lo simpatia del pubblico e difatti ieri sera venne applaudito in parecchi punti.

Il signor Figner è un tenore simpatico, che canta con molta grazia e ha molto bene le arie melodiche.

Un solo consiglio mi permetta di dargli: ed è di non tenere tanto a lungo le note alte, che possono bensì fare impressione sul pubblico grosso, ma non su quello intelligente.

Il beniamino del pubblico però è sempre quella graziosa personcina della Torressola.

Dal suo bel bocchino di rosa esce una voce così grata che durante la scena, la canzone, l'aria, la cabatella, il duetto, il quartetto e l'avanzamento finale del terzo atto il pubblico scattava e tratteneva a stento il bato per non perdersi una delle note che sono melodiosissime da quel bell'istamento!

Un ammiratore della esimia artista ha voluto esprimere la sua ammirazione in alcuni versi friulani, di cui qui trascriviamo poche strofe:

Veso stultule

la Torressola;
as brave frute,
ce frute bielle.
Cun chel bocchin
os biell bambin!
cun cho vosute
ce brave frute
che Torressola.

E chiant di agnui
che me ninine,
che Margherita,
che me bambine.
E jè na stela
che Torressola;
jè la me vite
che Margherita
cussel ninine.

Cun chel dol vôi
come dôs stelis,
us in amore
e' us d' dâ bielle.
S'ue chiale fies
po la finis
cul faus... ydre
che bielle môre
cun che dôs stelis!

Martedì sarà la sua beneficiata e vedremo certamente un teatro affollatissimo per festeggiare la brava artista. Questa sera riposo. Domani sera *Rigoletto*, Domenica *Faust*.

Tubalcain.

Gazzettino Agricolo

Come dormono le piante. Il sonno nelle piante si manifesta in modo assai vario, o presenta particolarità interessanti, che il signor Pompihan ha studiato su di un gran numero di specie. Le piante manifestano il loro stato di riposo mediante un movimento o del fiore o delle foglie.

Le graminacee non sembrano dormire; le compositae invece chiudono i loro fiori così accuratamente che, per esempio, la cicoria di notte sembra essersi privata, mentre di giorno ne è intieramente coperta: una specie poi la *Dimorphoteca frutescens*, è così sensibile alle alternative di luce e d'ombra, che chiude i suoi fiori allorché una nube passa sul sole.

Questi movimenti dei fiori possono tuttavia prodursi in modo assai differente ed anche più volte in una stessa notte, come succede nel convolvolo; nelle solanacee poi alcuni fiori non si aprono che durante la notte.

In alcune specie non solo i fiori si chiudono o si aprono, ma cambiano anche di colore e così l'*Oenothera sinuata* ha i fiori che da bianchi di giorno divengono rossi nella notte, e la *scrofula* da gialli li cangia parimenti in rossi.

Non soltanto i fiori sono dotati di cangiamenti, ma anche le foglie posseggono movimenti caratteristici del sonno; esso si abbassano e si rialzano in modo, che, per esempio, la *Portiera hygrometrica*, di notte sembra un pazzo di legno, e di giorno stende le proprie foglie e riacquista la primitiva freschezza.

Nelle leguminose, alzandosi od abbassandosi, le foglie cercano di applicare le loro facce le une contro le altre.

In alcune specie, come il trifoglio, le foglie si dispongono in arco per dormire; in altre, come la sensitiva, esse si ravvolgono su se stesse.

Le foglie giovani e quelle coriacee non sembrano possedere movimenti di sonno.

POSTA ECONOMICA

Sig. X. — Udine — Abbiamo ricevuto, ma è nostro sistema non pubblicare gli scritti che non portano la firma dell'autore; e da tale sistema non deroghiamo neanche quando, come nel presente caso, trattasi di lodare uno che è meritevole, se anche viene antepositamente inviata la spesa d'iscrizione.

Se credette farvi conoscere scrivevaci a la vostra firma, servirà solo per noi; in caso diverso le tre lire spediteci le passeremo alla locale Congregazione di Carità.

Notiziario

I danneggiati veneti dalle inondazioni.

Roma 30. Dal rapporto della commissione per i sussidi agli inondati del Veneto risulta che i danneggiati furono 50 mila — ripartiti in 520 comuni e 17 provincie.

I danni denunciati ascendevano a 55 milioni. I danni accertati dalle Deputazioni provinciali e ritenuti dalla Commissione si ridussero alla cifra minima di 17 milioni. A questi si provvederà coi 6 milioni e mezzo votati dal Parlamento.

Il comitato centrale di soccorso a Roma vi addossò i pagamenti di 12.000 quote minime, per la somma di circa 800.000 lire.

Antisemitismo

Vienna 30. Dispiaci da Post sugli eccessi antisemitici dicono: Iersera fu pubblicato in venti paesi il decreto che proclama lo stato d'assedio. Furono inviate forze considerevoli a Gross-Kanizsa, Zila, Buzsaszeg, Sarlaida.

Ultima Posta

Il sole.

Alessandria 30. Ieri i morti di colera in Alessandria furono 18.

Telegrammi

Austria-Ungheria.

Vienna 30. Kalnoky è partito oggi per la via di Salisburgo per il suo abboccamento con Bismarck.

Vienna 29. Il conte di Parigi indirizzò oggi a tutte le corti una circolare notificando la morte di Chambord e firmando: Filippo conte di Parigi.

Budapest 20. Il giornale ufficiale *Nemzet* dice che il ritorno dei ministri fu causato dalla seria situazione della Croazia, avendo il governatore Pejacovich rifiutato di adempire il mandato. Si prenderanno provvedimenti, solamente dopo il felice avvenimento atteso nella famiglia imperiale.

Inghilterra.

Londra 30. La società delle missioni ammentiche che Shaw intendeva domandare l'indennità.

Francia.

Parigi 30. La colonia italiana di Bordeaux organizza una grande festa per l'Ischia. Desiderando di testimoniare la simpatia della nazione francese una parte delle entrate si darà a sollievo dei danneggiati dall'eragano nei Vosgi.

Svizzera.

Berna 30. Stasera ha luogo un grandioso concerto per Ischia.

Irlanda.

Dubino 30. Nel discorso di Parnell alla *Land League* disse che un grande numero di deputati ammette la necessità del governo autonomo in Irlanda; trattasi ora di fissare i limiti dell'autonomia.

Spera che verrà presentato presto al parlamento un progetto per creare un governo locale autonomo. Parlarono quindi Saxton e D'Awitt.

Memoriale dei privati

Estratto dal foglio annunzi legali. (N. 75) del 25 agosto.

Presso il Comune di Sequals a tutto il 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro nella Scuola elementare maschile di Sequals.

Lo stipendio è di annuo lire 700. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Foca Domenico G. B. di Giovanni di Teor nominando il signor Francesco Stringari a Giudice delegato alla relativa procedura.

Presso il Municipio di Prata di Pordenone a tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto cui è annesso lo stipendio di annuo lire 3000 senza indebitazione pel cavallo.

Nel giorno 11 settembre p. v. alle ore 11 ant. si additerà presso questa Prefettura, all'incanto per lo appalto del servizio di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi postali tra l'ufficio postale e la Stazione ferroviaria di Udine per l'epoca da 1 gennaio 1884 a tutto l'anno 1886, sul dato di lire 2900,00.

Il Giudice delegato alla procedura del fallimento di fu Giulio Montegnaco ha stabilito il giorno 6 settembre p. v. ore 10 ant. per la convocazione dei creditori.

Alle ore 10 ant. del giorno 18 e 19 settembre 1883 nel locale della R. Pretura di Moggi si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alle ditte debtrici verso l'Esattore che fa procedura alla vendita e siti in mappa di Chiusa, Raccolana, Pontebba, Dogna ed Osacco.

Nei giorni 25 settembre p. v. avrà luogo nello studio del notaio Renier di Pordenone la vendita degli immobili di ragione della fallita Ditta Giacomo Crovato di Pordenone siti nei Comuni censuari di Pordenone, Rocca grande, Porcia, Vallenonossio, Villanova, Cordenons, Scialle, Canova, Chions, Spilimbergo e Lestada.

Presso il Municipio di Tolmezzo è depositato per 15 giorni nella sala municipale il piano particolareggiato e l'elenco dei terreni posti in Comune di Tolmezzo da occuparsi a sede stabile per la costruzione della strada Nazionale Carnica n. 51 bis, 2° tronco, che da Tolmezzo va a Villa-Santina.

Presso il Comune di S. Martino al Tagliamento nel giorno 6 settembre alle ore 9 ant. si terrà esperimento d'asta per l'appalto delle opere di sistemazione della piazza in S. Martino per l'importo di lire 980,47 sul qual dato si aprirà l'asta.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 29 agosto.

Il nostro mercato non sa per anco motivo a credere ad una serie ripresa negli affari.

La domanda, quantunque più regolare, non è in realtà seguita da un numero corrispondente di transazioni, e la difficoltà di intendersi sui prezzi si mantiene continuamente per le offerte in generale basse.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 agosto.

Rendita god. 1 gennaio 88.43 ad 88.58. Id. god. 1 luglio 90.60 a 90.75. Londra 6 mesi 24.98 a 25.04. Francese a vista 93.65 a 93.85.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 30 — a —; Bancoconote austriache da 210.75 a 211 —; Fiorini austriaci d'argento da — a —; Banca Veneta 1 gennaio da 180 — a — Società Contr. Ven. 1. gen. da — a —.

FIRENZE, 30 agosto.

Napolioni d'oro 20 —; Londra 25.08 Francese 99.80 Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita Italiana 90.72.

PARIGI, 30 agosto.

Rendita 3 Ojo 79.30 Rendita 5 Ojo 108.62 Rendita Italiana 90.65; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 131 —; Obbligazioni —; Londra 25.93 —; Italia 1.44; Inglese 100.30; Rendita Turca 10.71.

BERLINO, 30 agosto.

Mobiliare 208 —; Austriache 346.50 Lombardi 259 —; Italia 91 —.

LONDRA, 29 agosto.

Inglese 100.118; Italiano 88.8; Spagnolo —; Turco —.

VIENNA, 30 agosto.

Mobiliare 293.75; Lombardi 150.10; Ferrovie Stato 317 —; Banca Nazionale 88 —; Napolioni d'oro 9.50; Cambio Parigi 47.80; Cambio Londra 119.85; Austriache 79 —.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 31 agosto.
Rendita austriaca (carta) 78.25 Id. austr. (arg.) 79 — Id. austr. (oro) 99.45 Londra 119.85 Nap. 94.912

MILANO, 31 agosto.

Rendita Italiana 90.97; seriali 90.77 Napolioni d'oro —.

PARIGI, 31 agosto.

Chiusura della sera Rend. It. 90.65

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO AUGUSTO PURASANTA, direttore responsabile.

FARMACIA

ALLA

FENICE

UDINE — dietro il Duomo — UDINE

Olio genuino di fegato di Merluzzo proveniente dalla Norvegia.

Olio di fegato di Merluzzo con protodiodo di ferro neutro ed inalterabile preparato dai chimici farmacisti Bovero e Sandri.

L'olio di fegato di Merluzzo ed il protodiodo di ferro sono preziosi ritrovati della Terapeutica moderna, l'efficacia dei quali è confermata oggimai dai più distinti pratici.

Le virtù nutritive del primo la azione ricostitutiva degli elementi del sangue del secondo li rendono d'una immensa utilità in una serie numerosa di malattie, come la scrofola, la tiel, la rachitide la clorosi, ed altre innumerevoli malattie d'indole e di natura analoghe, trovano nei suindicati rimedi e lo specifico immaneabile, o l'antidoto che impedisce l'ulteriore processo degli esiti morbos.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

ASSICURAZIONI

Per norma del pubblico che è interessato nelle Assicurazioni, diamo qui sotto un quadro delle Compagnie di Assicurazioni nazionali ed estere che operano in Italia:

DENOMINAZIONE	AZIONI	Valore Azioni all'ultimo corso.
Comp. d'Assic. di Milano	5200	1040
Comp. Anonima di Torino	500	875
Assicur. Gen. di Trieste	500	875
Venezia	1000	875
Rindone Adriat. di S. Carlo	1000	1700
Comp. Reale di Milano	5000	1000
Italiana di Assicuraz.	2000	4000
Italia	500	125
Cassa Paterna	500	125
La Paterna	1000	4000
The Grosvenor	500	115
La National	5000	1000
Cassa Generale Agricola	500	125
Il Mondo	500	125
Il Danubio	500	875
La Centrale	500	125
The London and Lancashire	825	1650
Lloyd Suisse	5000	1000
La Confiance	500	875
La Nation	500	200
Prima Società Ungherese	10000	10000
La Fondiaria	500	100
Azienda Assicuratrice	1000	80%
Il Sole	500	500
L'Aquila	500	1000
Il Mondo	500	125
British and Foreign	500	1000
Fondaria	250	125
L'Agraria	250	60
Le Phoenix	5000	1000
La Baloue	1000	200
L'Urbanus et La Seine	500	125
La Renaissance	500	125
L'Union	5000	1250
L'Urbanus	1000	1000
L'Armement	500	125
Le Compote maritime	5000	1250

SOCIETÀ MUTUE

Società Reale

La New York

Da non temersi concorrenza

Servizio da tavola in cristallo finissimo di Boemia:

Per 6 persone (32 Pezzi) Lire 20.00

» 12 » (64 Pezzi) » 39.00

Servizio da tavola in terraglia finissima di Prussia marca Villeroy & Boch:

Per 6 persone (38 Pezzi) da L. 19.00

a L. 25.00.

Per 12 persone (75 Pezzi) da L. 38.00

a L. 45.00.

Assortimento Servizio da Toilette a prezzi discreti.

Rivolgersi alla ditta Emanuele Hecke

MERCATOVECCHIO

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito Speciale assortimento completo delle originali macchine modelli ultimissimi.

NOVITÀ EXCELSIOR

macchina tripla,

Occhielli sopraggitto Ricamo

macchine da calza.

Officina unica nel Friuli per riparazioni e cambi.

G. Baldan

Via Aquileia.

In Pordenone recapito presso il signor Luigi Bartolini, negoziante in chiacchierie.

Orario della Ferrovia

Partenze

Arrivi

DA UDINE

DA VENEZIA

DA UDINE

DA VENEZIA

DA UDINE

DA VENEZIA

DA UDINE

DA VENEZIA

DA UDINE

DA VENEZIA

DA UDINE

DA VENEZIA

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 34

di OTTAVIO GALLIANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pionetti (Filippuzzi) farmacisti; G. e F. L. M., Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pionetti; Treviso, Farmacia C. Zanetti, G. Seravetto, Zera, Farmacia N. Androvic; Trieste, Giupponi Carlo, Rizzi C., Santoni; Spalato, Aljinovic; Gorizia, Grubisic; Fiume, G. Prodan, Jucel; P. Milano, Stabilimento C. Erla, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni o Comp. via Sala 16; Roma, via Egitto, 98, Pagnoni o Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu consacrata fin dalla più remota antichità. Reputata contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Laporum*. Linneo la classificò fra le *Sinanthre Corimbifere della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Baskich, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinata ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela la quale, non alterata, non attivi dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie del piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che a superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saranno ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio spezialitore.

PREZZO: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 o L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchigioni, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo. Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galliani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cura io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua azione è stata all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovo che fu l'unico rimedio il quale poté ridarmi la prima mia salute già tanto deprisa. — Suo devotissimo INNOCENZO MERZALLI.

Stabilimento Farmaceutico

chimico Industriale

«AL CENTAURO»

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire all'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle flaccidezze, languori di stomaco, rilassamenti, virili, debolezze e ecchimosi corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungendo a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema venoso dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è consentaneo ad un regolare movimento nell'organismo dei vasi sanguigni. Le radici aperitive più scelte, dalla Salsaparilla alla Cina hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono assai bastanti di fiducia onde tutti possano comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomatissime **Polveri pottorali Filippuzzi non plus ultra** dei rimedi contro la tosse; lo **Solero di chin e ferro** tanto efficace l'utero anemico, la clorosi, la debolezza di stomaco; lo **Solero di Mimosolattato di Calcio e ferro**, providenziale nelle rachitidi, scrofale, labe infantile, epilessia; lo **Solero di Aste bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, emfisi, pneumoniti croniche; lo **Elisir Coca** nelle inappetenze e languori di stomaco e l'**Elisir Tamarindo Filippuzzi** gradevole, purificante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meraviglierà certamente delle poche parole che noi apertamente per raccomandarle. Certificati medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guargigioni acquistate, elisir di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola poi signori che posseggono del vino. E conosciuta, urbi et orbi la celebre **Polvere Conservatrice Buttazzoni**. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore o vedono, con pura avvece, l'opacità dell'ebullizione o della fermentazione, per la quale il vino può andar guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Buttazzoni** previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come preserva l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dai falsi di Calcio più o meno puri o di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solito di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** ha dato finora; sicché i signori enologi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEL CAVALLE E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappellati, puntine, formelle, giorde, debolezza dei reul e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Arti glieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2170, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico, Farmacista, Milano, Via Solfarino 48 od al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Antigori**, Cefisio, 23.

PREZZO: Botiglia grande scrivibile per 4 Cavalli L. 6. —
• mezzana • 2 • 3.50
• piccola • 1 • 2.50

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze del Cavallo e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ultimo rimedio, di facile applicazione, per acciugare la piaghe semplici, scalfiture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reul, gonfiore ad acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Botiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosco e Sandri** dietro il Duomo.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Officina in Bergamo, Scazzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comadomo, Palazzone sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO				PREZZI DI VENDITA			
anni	quintali	anni	quintali	Marche	Cemento	Calce	Calce
1884	18,000	1878	883,000		Cemento	Calce	Calce
1885	20,000	1879	829,000		" rapida	"	"
1886	70,000	1876	884,000		" rapida	"	"
1887	40,000	1876	408,000		" rapida	"	"
1889	72,000	1877	518,000		" rapida	"	"
1889	82,000	1878	391,000		" rapida	"	"
1870	75,000	1879	890,000		" rapida	"	"
1871	65,000	1880	462,000		" rapida	"	"
1872	228,000	1881	598,000		" rapida	"	"
		1882	465,000		" rapida	"	"

Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od agli Incaricati locali ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcune fabbriche di cui per accreditare i loro prodotti li spediscono sotto sacchi coll'iscrizione **Società Italiana** e qualcuno anche taluno di essi sotto il nome di **Calce Idraulica di Palazzone** od **uso Palazzone**. — Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori quanto le Imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Sociale e la marca stessa; senza i quali contrassegni, i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzone viene esclusa vamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883.

LA DIREZIONE

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA

editrice del giornale
politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri,
ecc. con esattezza e
puntualità nell'esecuzione e prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di
fabbrica. Cornici di
ogni genere e lavori in
legno intagliati ed in
carta pesta, dorati in
fuo.

Via Prefettura
DEPOSITO

cornici, quadri, stampe
antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampare e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura
DEPOSITO

cornici, quadri, stampe
antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampare e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
- PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.
- VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 370, L. 2.25.
- D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
- ZORUTTI: **Poete udine ed inedite** pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-481-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione. Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commissione.

L'uso allargato di questi concimi e, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor A. PURASANTA e Comp., Via della Prefettura n. 6.

SEMI DA PRATO

E FORAGGI DIVERSI.

- Chilo 100chili 100chili
20. **TRIFOGLIO comune praticense** L. 180. — L. 1.90
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grano.
25. **TRIFOGLIO incarnato** 60. — 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.
5. **TRIFOGLIO indiano bianco vero Lodigiano** (serie pulito) — 8. —
- Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Lodigiano costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminacee, fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.
- Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.
- La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale.
15. **TRIFOGLIO indiano bianco di provenienza Olandese** 400. — 4.25
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.
15. **TRIFOGLIO indiano nero e ibrido d'Alaska** 400. — 4.25
20. **TRIFOGLIO giallo delle Sable** 350. — 3.75
20. **ERBA Medica o Spagna 1° qualità** 150. — 1.75
45. **LUPINELLA o sasso Rosso (procecto)** 140. — 1.60
Seme asciutto; pianta per eccellenza dei suoli calori.
25. **SILLA 1° qualità (semo asciutto)** — 6. —
L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. — E proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.
- Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.
60. **LOJETO o FAJETTON (Collum Italianum)** 60. — 0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si fa fino ad otto volte all'anno.

Specialità in sementi da cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI potrà rivolgersi al signor **Augusto Purasanta Udine**, Via della Prefettura n. 6.